

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N°1 – TRIESTINA

VIA GIOVANNI SAI N° 1-3, 34128 TRIESTE

S.O. DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

VIA DE RALLI N° 3, 34128 TRIESTE

“FERRIERA” DI SERVOLA

APPUNTI SULLE PRICIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA IN MERITO A PROBLEMATICHE DI SALUTE PER LA POPOLAZIONE

1. Già negli anni '80 è stata dimostrata un'incidenza elevata di bronchiti croniche nell'abitato di Valmaura (Prevalenza della bronchite cronica in due aree urbane a diverso livello di inquinamento atmosferico. *Epidemiologia & Prevenzione*; 1984, 21/22: 47-50).
2. Nel 2000 – 2001 questa Azienda ha condotto un'indagine di prevalenza sui disturbi respiratori nella popolazione pediatrica della Provincia di Trieste, che ha evidenziato come la frequenza dei disturbi respiratori fosse superiore nella coorte dei più giovani, in particolare quelli che risiedevano nella zona industriale, in accordo con i dati della letteratura che individua i bambini di età scolare come soggetti particolarmente suscettibili, suggerendo la presenza di un possibile fattore scatenante di origine outdoor.
3. Nel 2001 – 2005 è stato effettuato da questa Azienda, in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Trieste, la Cattedra di Igiene ed Epidemiologia dell'Università di Udine, la Cattedra di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Trieste, il Dipartimento provinciale di Trieste dell'ARPA uno studio sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana (relativo al periodo luglio 2001 - giugno 2004). Tale studio ha evidenziato come la maggior parte dei ricoveri e decessi per patologie cardiorespiratorie acute attribuibili all'inquinamento atmosferico è conseguente alle molte giornate con livelli di inquinamento ai limiti superiori indicati dalla normativa e non alle poche giornate in cui avvengono gli sforamenti, definendo un quadro complessivo di deterioramento ambientale su cui è necessario incidere. I risultati, peraltro, non hanno permesso di attribuire allo specifico insediamento produttivo gli effetti sulla salute indicati. Lo studio, come quello condotto nell'ambito dello studio policentrico nazionale MISA, cui la nostra Azienda ha aderito, è stato presentato ufficialmente ad enti ed istituzioni nel corso del 2005 e riportato ampiamente dai media.
4. Nel mese di aprile 2008 si è concluso uno studio sulla “Distribuzione dei tumori nei distretti sanitari di Trieste con particolare riguardo all'inquinamento da diossine” realizzato in collaborazione tra Dipartimento di Prevenzione- Unità di epidemiologia e Centro Sociale Oncologico dell'A.S.S. 1 Triestina. Conclusioni: nel distretto 3 non si è evidenziato un eccesso di rischio rispetto al resto della popolazione della provincia di Trieste, né globalmente né tantomeno correlabile ad esposizione a diossine e/o a idrocarburi policiclici aromatici. La sostanziale uniformità rilevata tra i 4 distretti e le maggiori

incidenze registrate globalmente a Trieste rispetto al resto della regione rendono necessari confronti con altre realtà nazionali simili alla nostra (aree metropolitane con vicinanza di zone industriali e con alti volumi di traffico) e studi che possano valutare la situazione in aree anche di dimensioni inferiori a quelle dei distretti sanitari tenendo conto di possibili confondenti o indici di deprivazione. Appare evidente come la dimensione della popolazione dell'area in esame non consenta di rilevare differenze statisticamente significative attraverso l'analisi dell'incidenza di tali neoplasie.

5. Nel periodo 2003-2004 il Dipartimento di Prevenzione ha partecipato allo studio MISA 2, metanalisi italiana degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, relativo al periodo 1996-2002, pianificato su 15 città italiane, tra i principali centri urbani del paese, per un totale di 9 milioni e centomila abitanti, studio che ha quantificato l'associazione tra l'esposizione all'inquinamento della popolazione e gli effetti negativi a breve termine sulla salute, con risultati riferibili all'intero territorio nazionale e, in parte, anche a specifiche città, tra cui Trieste (riferibile al periodo 1997-2002). Le stime ottenute sono state quindi utilizzate per impostare lo studio GEA.
6. Nel periodo 2005-2006 è stato condotto lo studio GEA (Gruppo Epidemiologico Ambientale) *"Inquinamento atmosferico a Trieste, effetti a breve termine sulla salute umana, luglio 2001 - giugno 2004"*, al quale hanno collaborato, oltre all'A.S.S. 1, le Università di Trieste e Udine e l'ARPA-FVG. Tale studio si è proposto l'obiettivo di rendere fruibili ad amministratori e cittadini i risultati dello studio MISA2. Sono stati studiati l'associazione tra le concentrazioni giornaliere degli inquinanti dell'aria, i decessi per cause totali, respiratorie e cardiovascolari ed i ricoveri per cause cardiache, respiratorie e cerebrovascolari, avvenuti in concomitanza per tutta la popolazione del Comune di Trieste nell'arco dei tre anni considerati (1° luglio 2001 – 30 giugno 2004). I risultati dello studio hanno confermato l'associazione tra l'inquinamento atmosferico urbano ed i ricoveri ospedalieri per malattie cardiovascolari e respiratorie acute, mentre non è stato possibile valutare, per la limitata dimensione della popolazione in funzione ai livelli di inquinamento ed ai dati rilevati, un'associazione tra inquinamento e mortalità.
7. Sulla base di quanto concordato al tavolo di lavoro attivato da questa Azienda a cui hanno partecipato la Lucchini S.p.A., l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Trieste, il Dipartimento Provinciale di Trieste dell'ARPA, le Organizzazioni Sindacali, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, le Rappresentanze Sindacali Unitarie e l'INAIL, e' stata effettuata dal 19.11 al 25.11.2007 un'indagine presso lo Stabilimento di Trieste della Lucchini S.p.A. finalizzata a mettere in correlazione la valutazione dei principali inquinanti ambientali presenti nel reparto cokeria (benzene e benzo(a)pirene) con la misurazione del loro assorbimento, mediante l'analisi dei metaboliti eliminati con le urine, in un campione di lavoratori addetti al reparto. L'indagine ambientale è stata condotta, mediante 10 centraline fisse e tre mobili del CNR ed una centralina fissa dell'ARPA, che hanno effettuato tre rilevazioni quotidiane di 8 ore dal 19 al 25 novembre 2007, al fine di monitorare le concentrazioni in aria di benzo(a)pirene e benzene. Contestualmente, a 51 lavoratori della cokeria sono state misurate ad inizio e fine settimana lavorativa le concentrazioni nelle urine dei principali metaboliti degli idrocarburi policiclici aromatici (dei quali il benzo[a]pirene è un componente) e del benzene. L'indagine ha permesso di verificare la correlazione tra l'esposizione e l'assorbimento delle sostanze di cui sopra e di individuare le situazioni a maggior rischio al fine di impostare gli opportuni interventi preventivi, sia di tipo tecnico-impiantistico che

organizzativo. Quest'indagine rappresenta un importante momento di conoscenza per valutare nel tempo l'efficacia degli interventi preventivi che verranno adottati. I risultati hanno confermato un assorbimento degli inquinanti esaminati nel corso della settimana lavorativa, concentrato soprattutto in alcune postazioni di lavoro sul piano di cokeria.

8. A seguito della prima proposta, del settembre 2005 nell'ambito del "gruppo tecnico ristretto diossine" istituito a livello di Direzione Regionale Ambiente, l'Azienda ha riformulato a Provincia e Regione, nel settembre 2007, una proposta di indagine, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine – Cattedra di Igiene ed Epidemiologia, l'Università di Trieste – Istituto di Medicina del Lavoro e l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo-IRCCS, al fine di valutare il bioaccumulo di diossine nell'organismo mediante l'analisi delle diossine nel latte materno in un campione di donne residenti nell'area circostante lo stabilimento Lucchini (confrontate con un campione di donne residenti in altre zone della Provincia/Regione) e l'analisi delle diossine nel sangue dei lavoratori del reparto agglomerato della Lucchini (a confronto con lavoratori di stabilimenti potenzialmente non inquinati da diossine).
9. Nel 2008 l'Azienda ha effettuato un'indagine campionaria sull'esposizione ad inquinanti ambientali nella popolazione del quartiere di Servola, sulla base di una richiesta da parte dei cittadini residenti nel territorio del 3° Distretto (Servola, Valmaura, Muggia) di essere sottoposti ad analisi cliniche atte ad evidenziare la presenza di metaboliti di inquinanti ambientali quali il benzo(a)pirene e alcuni metalli pesanti. L'indagine è stata condotta in collaborazione con l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Trieste e con la Cattedra di Igiene ed Epidemiologia dell'Università di Udine. Sono stati effettuati gli esami ematochimici ed urinari al fine di determinare le concentrazioni di cadmio, piombo e manganese nel sangue e di 1-idrossipirene urinario in un campione di 35 soggetti, volontari, non residenti nel quartiere triestino di Servola, e di 79 cittadini residenti nel quartiere di Servola. Le analisi sono state effettuate presso il laboratorio di igiene e tossicologia industriale dell'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia (Cattedra di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale - Università degli Studi di Brescia), lo stesso laboratorio che ha eseguito le analisi sui lavoratori (su indicazione dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Trieste). Gli accertamenti hanno dato risultati sostanzialmente nella norma o, per quanto riguarda i livelli di manganese, sono state evidenziate alterazioni di lieve entità, omogeneamente distribuite tra i due gruppi di popolazione, non in grado di determinare patologia. L'indagine, stante l'esiguo numero del campione di controllo, non ha evidenziato differenze statisticamente significative nei livelli delle sostanze esaminate tra le due popolazioni. Relativamente al manganese, lo stesso potrebbe derivare dal traffico veicolare, infatti tale metallo viene usato in tracce nella benzina con funzione antidetonante (in sostituzione del piombo), o dalla dieta (consumo di cereali, di the). Si ricorda peraltro la particolare ricchezza del metallo nelle acque di falda della provincia, derivante da fattori orografici indipendenti dall'inquinamento.
10. Nel corso del 2009-2010 Il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. 1 triestina ha condotto uno studio epidemiologico sulla distribuzione dei tumori del connettivo (ICD-IX 171), al fine di identificare possibili cluster ed eventuali gradienti di densità di incidenza nelle diverse aree urbane. I dati rilevati, relativi al periodo 1995-2005, non hanno evidenziato differenze statisticamente significative fra il numero dei casi osservati e quello degli attesi sulla base delle medie pooled del Nord Italia. Non è stata pertanto evidenziata una correlazione fra la residenza nelle aree a supposta contaminazione ambientale ed i tassi

di incidenza dei tumori dei tessuti molli. Epidemiologia geografica dei tumori del connettivo a Trieste (1995 -2005) (Germano D, Tominz R, Bovenzi M, Casetta A. Ann Ig. 2011 Jul-Aug;23(4):329-36).

11. Negli anni 2012-2013 è stato condotto uno studio di coorte storico, confrontando l'incidenza di patologie neoplastiche tra persone che risultavano aver lavorato presso la Ferriera di Servola nel periodo fra il 1974 ed il 1997 ed un gruppo di controllo costituito da persone residente in provincia di Trieste nello stesso periodo che non risultavano aver lavorato nello stabilimento in esame. L'indagine, coperta da segreto istruttorio in quanto rientra nell'attività di polizia giudiziaria della S.C. Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro, fa parte di uno specifico fascicolo trasmesso alla Procura della Repubblica di Trieste. Sulla base delle informazioni diffuse dagli stessi Procuratori della Repubblica (Il Piccolo, 21.12.2012 e 1.12.2013), lo studio ha evidenziato un significativo eccesso di tumori, del polmone e della vescica, compatibili con l'esposizione professionale tra i lavoratori della "ferriera".
12. Nel corso del 2012-2013 l'Azienda ha partecipato allo studio multicentrico "EpiAir 2", interessante 25 città italiane, che aveva la finalità di mantenere attivo in Italia un sistema di sorveglianza degli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Nella nostra città si è registrato il primato dell'inquinamento da biossido di azoto, una situazione media dell'inquinamento da ozono rispetto agli altri centri sottoposti ad indagine e un basso inquinamento complessivo da PM₁₀. L'inquinamento da NO₂ viene attribuito alle emissioni di gas di scarico prodotte da uno dei parchi auto più vecchi. Si precisa che questo studio tiene conto dell'intero territorio urbano, l'inquinamento di un'area come Servola si diluisce pertanto nel dato medio, riguardante l'intera città. Lo studio suggerisce peraltro di effettuare un approfondimento che valuti il contributo legato all'attività portuale (in tal senso sono stati attivati percorsi di collaborazione tra l'Azienda, l'autorità Portuale e la Cattedra di Igiene ed Epidemiologia dell'Università di Udine).
13. Nella conferenza "Come sta Trieste?", organizzata dal Comune in data 26.05.2012 l'Azienda ha proposto, sulla base della stessa definizione di salute dell'OMS (Alma Ata 1978), l'effettuazione di indagini epidemiologiche mirate a valutare lo stato di benessere della popolazione in funzione dello stress cui le stesse sono esposte, dovuto non ad un singolo fattore, ma a cause multifattoriali che vanno dall'inquinamento dell'aria, all'imbrattamento, dagli odori alla percezione di essere a rischio di andare incontro a patologie, oltre che dal fatto di dover assumere abitudini di vita limitanti la propria libertà individuale (tenere le finestre chiuse per evitare imbrattamenti ed odori, evitare di far giocare i figli in luoghi aperti, ecc.), ecc.. Situazioni di stress che comportano un conseguente danno per la qualità della vita. L'indagine, approvata dal tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali istituito nel 2014, coordinato dalla Direzione Centrale Ambiente e Energia della Regione Friuli Venezia Giulia, con la presenza di tutte le componenti istituzionali, è in fase di attivazione, la Direzione Centrale Salute della Regione ha autorizzato l'utilizzo di specifiche risorse, oltre a quelle messe a disposizione dell'A.A.S. 1 e dal Comune di Trieste. L'indagine verrà condotta in collaborazione tra l'Azienda, l'Università di Trieste ed il Comune di Trieste, ed ha già ricevuto l'approvazione del Comitato Etico Regionale Unico.
14. Nel periodo dicembre 2014 – giugno 2015 questa Azienda, con l'ARPA, in collaborazione con tutti i componenti della Conferenza dei Servizi per il riesame ai fini del rinnovo dell'AIA

per lo stabilimento di Servola, ha prodotto lo studio VIS.PA "ferriera di Servola" (Valutazione di impatto sulla salute per la Pubblica Amministrazione, derivante da un progetto nazionale CCM con capofila la Regione Emilia-Romagna, che permette di esprimere pareri in seno alle Conferenze dei Servizi). In questo studio, il primo condotto in Italia per uno stabilimento siderurgico, la valutazione degli impatti è basata su una revisione della letteratura e delle informazioni già disponibili, integrate con la partecipazione di tutti i componenti della Conferenza dei servizi, per la formulazione di un parere in seno alla medesima. Il gruppo di lavoro, inoltre, ha concordato di proporre, oltre al piano di monitoraggio e controllo ex D.lgs. 152/06, un percorso complessivo di monitoraggio e valutazione degli effetti sulla salute che comprende il piano di monitoraggio ambientale, il risk assessment, il piano di monitoraggio sanitario e lo studio sul benessere della popolazione, prevedendo, in funzione delle informazioni che si andrà ad implementare, la valutazione del danno sanitario.

APPUNTI SUGLI SCAMBI INFORMATIVI INTERCORSI A LIVELLO ISTITUZIONALE

1. Con nota prot. 8254/GEN-IV-1-A dd 22.02.05 l'A.S.S. 1 ha chiesto alla Direzione Regionale Ambiente di integrare l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera già rilasciata alla Lucchini con la previsione del rispetto dei limiti di $0,4 \text{ ng TE/m}^3$ per quanto riguarda le emissioni di diossine al camino E5, con la previsione di un monitoraggio a cadenza mensile e dell'effettuazione di uno studio sulle ricadute nei terreni vicini ed in aree lontane dallo stabilimento. La Direzione regionale ambiente ha modificato in tal senso l'atto autorizzativo, tale indicazione tuttavia è decaduta con il sequestro da parte della Magistratura dell'impianto di Agglomerazione. Nell'ottobre 2006, con il dissequestro dell'impianto (di cui fa parte il camino E5) l'A.S.S. 1 ha richiesto che i controlli venissero prorogati a tutto il 2007 ed un tanto è stato recepito in parte dalla Regione che ha modificato l'autorizzazione prevedendo il limite proposto, ma non l'effettuazione delle indagini sulle ricadute.
2. In data 26.6.2007, a seguito della relazione dell'ARPA sui dati relativi alle PM_{10} ed al benzene per il periodo 2004-2007, in una nota inviata al Sindaco del Comune di Trieste dal Direttore Generale dell'A.S.S. si evidenzia come l'analisi qualitativa sulle polveri campionate con deposimetri dall'ARPA nel periodo novembre 2006-aprile 2007 indichi la provenienza delle stesse dallo stabilimento siderurgico, considerata la presenza di carbon fossile, minerali di ferro, grafite, ecc.. Si ricorda peraltro come l'analisi quantitativa abbia evidenziato, nel corso del 2006, 50 superamenti dei limiti di legge per la centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria di via Carpineto e 47 per quella di via Svevo, mentre la centralina di riferimento di centro città ha rilevato soltanto 19 superamenti (la norma impone di non superare per più di 35 volte/anno il limite di $50 \mu\text{g/m}^3$). Pertanto il valore limite previsto dal DM 60/2002 è stato superato nel 2006 e tale tendenza si è ripetuta nei primi mesi del 2007. Gli effetti dannosi sulla salute umana delle polveri sottili si verificano prevalentemente sull'apparato respiratorio e cardiovascolare; la loro pericolosità è dovuta anche alle sostanze nocive che possono contenere o che su loro sono adsorbite, quali piombo, cromo, amianto, IPA, alcune delle quali possono avere effetti a lungo termine ed essere causa di neoplasie. Si ritiene che la componente di PM_{10} attribuibile alla Lucchini rappresenti la principale fonte di inquinamento nella zona limitrofa allo stabilimento e che possa rappresentare rischi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso. Per il benzene i dati dell'ARPA evidenziano nel 2007, in un periodo di tempo significativo, un superamento del limite previsto per le centraline di via Pitacco e di via San Lorenzo in Selva. Tale dato, pur non rappresentando, al momento in cui è stata redatta la nota, la media annuale prevista dal DM 60/2002, risulta estremamente allarmante, in quanto il periodo di riferimento è significativo e la concentrazione dell'inquinante ha superato del 60% il limite di cui all'allegato 5 della norma stessa. Il benzene è stato classificato dalla IARC tra i cancerogeni certi (gruppo 1); l'esposizione cronica al benzene provoca danni ematologici e genetici. Studi epidemiologici hanno dimostrato l'associazione tra esposizione al benzene e patologie di tipo leucemico nonché l'interazione tra i prodotti metabolici del benzene ed il DNA con effetti mutageni e teratogeni. Va doverosamente fatto notare che l'inquinamento da benzene può derivare anche da altre fonti quali, in particolare, il traffico veicolare.

3. In data 19.7.2007 a seguito dei dati pervenuti dal CIGRA (Centro Interdipartimentale per la Gestione e il Recupero Ambientale dell'Università di Trieste) e dall'ARPA l'A.S.S. trasmette un'ulteriore nota al Sindaco in cui ribadisce i concetti della nota dd 26.6.2007: *".....pur in presenza di un monitoraggio ancora in fase di implementazione, si ritiene che i dati a tutt'oggi raccolti evidenzino una situazione estremamente preoccupante. Inoltre i dati trasmessi dall'ARPA con nota prot. n. 3855 dd 18 luglio u.s. confermano i livelli di benzene già riportati nella precedente relazione dd 14.6.2007; l'origine di tale inquinamento viene di fatto attribuita alle esalazioni dal reparto cokeria, in considerazione del regime eolico considerato nel periodo in esame. Si ribadiscono pertanto le valutazioni espresse nella propria precedente nota 29117/07/GEN-IV-1-D dd 26.6.2007, relativamente ai rischi per la salute umana e per l'ambiente, conseguenti in particolare all'inquinamento da polveri, benzene e IPA, e si rappresenta la necessità di adottare idonei provvedimenti per la salvaguardia della salute pubblica."*
4. In data 4.10.2007 l'A.S.S. invia un'ulteriore nota al Sindaco ribadendo i contenuti delle precedenti del 26.6 e 19.7, tenendo conto della nota del PM Federico Frezza che trasmette i dati del CIGRA datati 21 settembre 2007: *".....in particolare, per quanto attiene le PM10 risulta essere superato per più di 35 volte il valore limite della concentrazione nelle 24 ore previsto dall'allegato 3 del DM 60/2002; tale superamento si è verificato anche dopo l'emissione delle ordinanze sindacali rispettivamente dd 28.6.2007 e 19.7.2007; non risulta presso questa Azienda alcun riscontro di eventuali interventi adottati dalla Lucchini S.p.A. al fine di rispettare dette ordinanze. Si ricorda che il valore limite è fissato dalla normativa vigente al fine di evitare, prevenire e ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso; il superamento accertato rappresenta quindi un rischio per la salute umana e per l'ambiente. La concentrazione di benzo(a)pirene ha superato il valore guida di 1 ng/m³ quale media annua. Il benzo(a)pirene, classificato dallo IARC (International Agency for Research on Cancer) quale cancerogeno per l'uomo, rappresenta l'inquinamento ambientale dell'intero gruppo degli Idrocarburi Policiclici Aromatici, dei quali è nota l'azione mutagena e cancerogena. Pertanto, considerata la grave situazione d'inquinamento si ribadisce la necessità di adottare idonei provvedimenti atti a ridurre le emissioni di PM10 e IPA a salvaguardia della salute pubblica"*
5. In data 30.10.2007 viene portato in sede di conferenza servizi per il rilascio dell'AIA il documento dell'A.S.S. prot. 48793/GEN-IV-1-C, riportante le valutazioni sugli interventi atti al contenimento ed alla riduzione delle emissioni diffuse previsti nella documentazione prodotta dalla Lucchini S.p.A.. Nel documento, oltre alle valutazioni puramente tecniche viene ribadito che: *".....Nel redarre le valutazioni si è tenuto conto delle linee guida per l'individuazione delle migliori Tecniche Disponibili,.... nella grave assenza di un Piano Regionale per la qualità dell'aria quale strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali ed alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.In generale, non essendo possibile valutare, per la maggior parte degli interventi migliorativi proposti, la riduzione quantitativa della frazione delle polveri inalabili né di altri importanti inquinanti quali gli IPA nei loro cogeneri, si ritiene opportuno che la Conferenza Servizi individui una o più stazioni di misurazione di riferimento"*

all'interno ed in prossimità dello stabilimento, per poter monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi stessi. Inoltre si ritiene che, per quanto riguarda le stazioni di misurazione esterne allo stabilimento, vi debba essere una classificazione preventiva delle stesse da parte dell'organo di controllo, in funzione di quanto previsto dal comma 1 dell'allegato III del D.Lgs 152/06, con individuazione delle aree e degli agglomerati nelle quali la popolazione può essere esposta (con relativa mappa). Resta comunque inteso che questa Azienda, anche qualora vi sia una sola persona che abiti presso una stazione di misurazione, ritiene indispensabile che presso la stazione stessa siano rispettati i limiti previsti dal DM 60/2002 e i valori obiettivo previsti dal D.lgs. 152/06....”.

6. In data 9.11.2007 l'Azienda trasmette al Sindaco di Trieste e all'Assessore Regionale all'Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione Civile la nota prot. 50764/GEN-IV-1-d nella quale si richiama i contenuti del parere di cui sopra e si ricorda che *“...Nessuna garanzia viene fornita sull'efficacia degli interventi proposti in termini di riduzione quantitativa della frazione delle polveri inalabili, né di altri importanti inquinanti quali gli IPA ed i loro cogeneri..”.*
7. Il 14.12.2007 viene redatta una nota, prot. 56749/GEN-IV-1-D, indirizzata al Sindaco di Trieste e all'Assessore Regionale all'Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione Civile nella quale si rappresenta le criticità ambientali e sanitarie legate all'attività dello stabilimento siderurgico di Trieste della Lucchini S.p.A. emerse dai dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria (PM₁₀, benzene e benzo(a)pirene) nel comprensorio abitativo di Servola, trasmessi a questa Azienda nel corso del 2007 dalla Procura della Repubblica e dall'ARPA provinciale. Anche in tale nota viene ribadito quanto riportato per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, e cioè che: *“...questa Azienda, anche qualora vi sia una sola persona che abiti nella zona limitrofa ad una stazione di misurazione, ritiene indispensabile che presso la stazione stessa vengano rispettati i limiti previsti dal DM 60/2002 e i valori obiettivo previsti dal D.lgs. 152/06”.*
8. In data 9.5.2008 con nota prot 20562/GEN-IV-1-D si riscontra la nota del Sindaco del Comune di Trieste, che trasmette i dati del CIGRA, relativi alle PM₁₀ nel periodo febbraio-marzo 2008; nel riscontro si evidenzia il numero di superamenti dei valori di PM₁₀ nelle centraline di riferimento nel periodo gennaio-aprile 2008 in base ai dati trasmessi dall'ARPA e, per lo specifico quesito sui rischi per la salute umana e l'ambiente conseguenti all'inquinamento, vengono richiamate le precedenti note sull'argomento ed in particolare la nota del 14.12.2007.
9. In data 15.5.2008 con nota prot 21364-08/GEN-IV-1-D e in data 20.5.2008 con nota 22238/GEN-IV-1-D viene relazionato alla Procura della Repubblica (dr. Frezza) su due interventi eseguiti dal medico reperibile per le emergenze di salute pubblica rispettivamente in data 13.5 e 18.5. Le note vengono inviate per conoscenza, al Sindaco del Comune di Trieste, alla Provincia, all'ARPA, alla Direzione Centrale Ambiente della Regione FVG.
10. In data 9.6.2008 con nota prot 25281/GEN-IV-1-D si riscontra una nota del Sindaco del Comune di Trieste che richiamando le note sopraccitate dell'A.S.S. nonché una relazione dell'ARPA relativa allo stesso periodo temporale, chiede un parere

sull'esistenza di pericolo per la salute pubblica; vengono ribadite le considerazioni già esplicitate nelle precedenti note.

11. In data 23.6.2008 con nota prot 27620-08/GEN-IV-1-D si riscontra una comunicazione della Direzione Centrale Ambiente che chiede se la mancata ottemperanza ad alcune prescrizioni dell'AIA (di cui alla diffida n. 786 della Regione) possa aver comportato il manifestarsi di situazioni di pericolo o danno per la salute pubblica; si risponde affermando che *"..non sembra che il ritardo nell'ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto 201 dd 20.2.2008 possa aver comportato peggioramenti nella situazione già accertata, più volte segnalata e già di per se critica ed i cui possibili effetti sulla salute pubblica sono stati esplicitati nella precedente corrispondenza riguardante la situazione nella zona di Servola nonché rappresentati nelle varie riunioni di conferenze servizi e tavolo tecnico presso codesta Direzione.....si ritiene necessaria una rivalutazione da parte di codesta Direzione dell'impatto che l'inquinamento da varie fonti (traffico, riscaldamento, industria) comporta nella zona interessata e l'adozione di opportuni provvedimenti"*.
12. In data 4.7.2008 la Regione comunica a Lucchini, Comune, Provincia, ARPA e A.S.S. che viene avviato il procedimento di riesame dell'AIA.
13. In data 4.6, 18.6 e 6.8.2008 vengono trasmesse alla Procura e per conoscenza a Comune, Provincia, Regione e ARPA i risultati di altri interventi eseguiti dai medici reperibili per le emergenze di salute pubblica a seguito di chiamate da cittadini della zona di Servola.
14. In data 26.9.2008 si riscontra la nota della Direzione Centrale Ambiente che chiede di relazionare sulle criticità rilevate dalla data del rilascio dell'AIA. Si evidenzia come nel periodo 1.1.2008 al 20.9.2008 la centralina del mezzo mobile abbia rilevato 106 superamenti giornalieri del valore limite di PM₁₀ indicati nel DM 60/2002, si ribadisce quanto espresso nel proprio parere sull'AIA e si richiamano gli interventi fatti dai medici in turno di reperibilità a seguito di chiamate dei cittadini di Servola. Si ribadisce inoltre la necessità di un piano regionale dell'aria quale strumento per la programmazione, il controllo ed il coordinamento in materia di inquinamento atmosferico.
15. In data 24.2.2009 si ribadisce in una nota alla Direzione Centrale Ambiente quanto espresso nel parere sull'AIA e si segnala che il numero di superamenti del limite di PM₁₀ rilevato dalla centralina del mezzo mobile è di 115, per cui persiste la grave situazione di inquinamento più volte segnalata ed i cui possibili effetti sulla salute pubblica sono stati rappresentati più volte in sede di conferenze servizi e tavoli tecnici.
16. In data 31.7.2009 viene inviata al Sindaco, alla Provincia, all'ARPA, alla Direzione Regionale Ambiente una nota in cui viene comunicato che al 28.7.2009 si sono verificati già 35 superamenti del limite per le PM₁₀ rilevati dalla centralina del mezzo mobile.
17. Nelle giornate del 18.8, 19.8 e 25.8.2009 sono stati eseguiti dai medici reperibili per le emergenze di salute pubblica degli interventi a seguito di chiamate di cittadini di

Servola; le relazioni sono state trasmesse alla Procura e per conoscenza a Comune, Provincia, Regione e ARPA.

18. L'ARPA comunica di aver ricevuto numerose segnalazioni di cittadini della zona di Servola lamentanti odori forti e acri provenienti dallo Stabilimento Lucchini con successive ricadute di materiale particolare avvenuti nelle giornate 19, 28 e 29 gennaio, 25 febbraio, 13, 14 e 25 marzo, 1 e 26 aprile, 1, 14 e 16 maggio 2010.
19. In data 3.5.2010 il sostituto Procuratore dr. Federico Frezza trasmette la relazione del dr. Pierluigi Barbieri, del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Trieste, riguardante i rilievi effettuati tra novembre 2009 e febbraio 2010 nell'abitato di Servola relativi agli idrocarburi policiclici aromatici, in particolare del benzo(a)pirene, rilevati in due stazioni di monitoraggio poste in zone ad alta densità abitativa (via dei Giardini e via Pitacco). I dati rilevati sono mediamente più elevati rispetto alle rilevazioni effettuate dalle stesse stazioni nel 2008 e 2009.
20. In data 13.5.2010 l'A.S.S. invia al Sindaco del Comune di Trieste una nota in cui segnala, oltre a quanto comunicato dal Procuratore dr. Frezza e dall'ARPA, il continuo verificarsi di superamenti dei valori limite per PM10 e benzene, giornalmente rilevati dalle centraline di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria.
21. In data 30.05.2010 viene eseguito dal medico reperibile per le emergenze di salute pubblica un intervento a seguito di richieste dei cittadini della zona di Servola; la relazione viene trasmessa alla Procura e, per conoscenza, a Comune, Provincia, Regione e ARPA.
22. In data 15.6.2010 i rappresentanti dell'A.S.S. partecipano alla conferenza dei servizi per il riesame dell'AIA.
23. In data 08.07.2010 viene eseguito dal medico reperibile per le emergenze di salute pubblica un intervento a seguito di chiamata da cittadini della zona di Servola; la relazione è stata trasmessa alla Procura e per conoscenza a Comune, Provincia, Regione e ARPA.
24. In data 15.07.2010 si svolge un incontro tecnico relativo alle problematiche ambientali legate allo stabilimento presso la Direzione Regionale Ambiente.
25. In data 21.7.2010 si tiene un incontro tecnico relativo alle problematiche ambientali legate allo stabilimento presso la Provincia coordinato dall'Assessore Zollia.
26. in data 3.8.2010 con nota 36133 si relazione alla Provincia sulla situazione di inquinamento da discutere nella riunione del tavolo Ambiente presso la Provincia prevista per il 5 agosto.
27. con Delibera n. 338 dd 4.8.2010 del Direttore Generale dell'A.S.S. n 1 Triestina viene affidato ai Prof.ri Marco Beghini e Leonardo Bertini del Dipartimento di Ingegneria Meccanica Nucleare e della Produzione dell'Università di Pisa l'incarico per l'espletamento di un intervento di verifica delle condizioni di sicurezza degli

impianti dello Stabilimento Lucchini con relativi sopralluoghi (effettuati poi nelle giornate del 4 e 5 ottobre. I prof.ri Beghini e Bertini, a completamento dell'incarico, hanno consegnato una specifica relazione tecnica, datata 27.1.2011.

28. in data 5.8.2010 si tiene la riunione del tavolo Ambiente presso la Provincia, nel corso della quale la Lucchini, a fronte delle contestazioni che riceve sulla situazione di inquinamento in essere, ammette di aver avuto una grave problema all'impianto di aspirazione dei gas di cokeria, verificatosi già alla fine del mese di gennaio 2010, e di cui non ha informato le istituzioni. Tale malfunzionamento, del quale si è venuti solo allora a conoscenza giustifica la criticità della situazione di inquinamento emersa nei mesi precedenti. Su diffida dell'Assessore provinciale all'Ambiente, Dr. Zollia, la stessa Lucchini, che si attiva per la risoluzione del problema, invia in seguito specifiche relazioni (prot. DIR/104 dd 5.8.2010 e prot. DIR/118 dd 9.9.2010).
29. in data 27.10.2010 con nota prot. 48478 viene riscontrata la nota del Sindaco del Comune di Trieste relazionando sulle verifiche effettuate in merito alla riduzione dell'inquinamento determinate dagli interventi di riparazione della cokeria e del suo impianto di aspirazione fumi, evidenziando come gli importantissimi interventi effettuati, dovuti, abbiano portato ad una riduzione delle emissioni.
30. in data 06.04.2011 viene eseguito dal medico reperibile per le emergenze di salute pubblica un intervento a seguito di chiamata da cittadini della zona di Servola; la relazione è stata trasmessa alla Procura e per conoscenza a Comune, Provincia, Regione e ARPA
31. In data 10.5.2011 l'A.S.S. invia al Sindaco del Comune di Trieste, alla Provincia, alla Direzione Regionale Ambiente, all'ARPA una nota in cui evidenzia le recenti comunicazioni pervenute da ARPA, relative al superamento dei limiti di norma per il benzene e le PM₁₀ in particolare nei mesi di marzo e aprile.
32. In data 17.5.2011 si tiene un incontro tecnico presso la Direzione Regionale Ambiente in cui si decide che nella prossima riunione per la revisione dell'AIA si imporranno ulteriori prescrizioni, in particolare sugli aspetti gestionali dello stabilimento e di fissare dei valori soglia per PM₁₀ e benzene per la centralina del mezzo mobile; il superamento di tali limiti porterà ad azioni mirate da parte di Lucchini e Regione.
33. In data 27.5.2011 il Sindaco di Trieste invia alla Direzione regionale Ambiente una nota con la quale, anche alla luce della nota dell'A.S.S. dd 10.5.2011, chiede che:
 - la Regione promulghi una norma che fissi limiti del benzo(a)pirene;
 - la conferenza servizi per l'AIA includa nell'AIA anche le prescrizioni relative ad acqua e suolo;
 - la Regione solleciti il Ministero a rispondere al quesito sui dati rilevati dal mezzo mobile;
 - la Regione adotti specifiche prescrizioni in caso di superamento dei limiti di PM₁₀ e benzene nella varie centraline.
34. In data 19.7.2011 A.S.S., Provincia e ARPA sono convocate dall'Assessore comunale all'Ambiente Laurenzi, il quale riferisce che è prevista la realizzazione di

una conferenza aperta a tutta la popolazione sul problema dell'inquinamento ambientale e delle sue conseguenze sullo stato di salute della popolazione; chiede inoltre la collaborazione agli enti presenti per l'effettuazione di puntuali verifiche sul S.G.A. della Lucchini, prerequisite dell'AIA; l'ARPA riferisce di aver già effettuato tali verifiche, in quanto organo di vigilanza sulle procedure AIA, e di averne dato comunicazione alla Regione.

35. Nel mese di agosto 2011, a seguito di specifica richiesta da parte del sig. Nevio Tul, abitante in via Pitacco n 15, lo stesso viene sottoposto all'analisi dell'idrossipirene urinario, tale analisi viene eseguita a cura del prof. Ranieri Urbani del Dipartimento di Chimica dell'Università di Trieste con contestuale rilievo della concentrazione di IPA e benzo(a)pirene nell'abitazione dello stesso Tul. Non avendo l'indagine una rappresentatività statistica sufficiente e mancando di opportuno controllo sui rischi legati ad abitudini alimentari e fumo e di un'opportuna contestuale misura della cotinina urinaria quale verifica dell'effettivo non uso di tabacco, non è possibile effettuare una valutazione corretta dei risultati delle analisi in termini di effetti sulla salute, sebbene i dati dimostrino l'esposizione.
36. In data 02.09.2011 incontro in Comune, indetto dall'Assessore Laurenzi, nel corso del quale viene di fatto decisa la costituzione di un gruppo tecnico con il compito di redigere la relazione istruttoria per il riesame dell'AIA della Ferriera. Per l'A.S.S. al gruppo partecipa l'ing Di Guida; il coordinamento del gruppo è in capo alla Direzione Ambiente della Regione.
37. In data 25.01.2012, su richiesta della Capitaneria di Porto di Trieste, congiuntamente a personale di Comune, Provincia, ARPA e Regione, un tecnico della prevenzione dell'A.S.S. partecipa ad un sopralluogo presso lo stabilimento siderurgico a seguito di un episodio di inquinamento occorso in data 11.01.2012 nello specchio di mare antistante la banchina vecchia dismessa di Servola. Vengono rilevati "evidenti elementi che si configurano come possibili reati in materia ambientale che saranno oggetto di specifica comunicazione alla competente autorità giudiziaria". La pratica viene seguita dalla Capitaneria di Porto.
38. Con nota prot 12952/GEN-IV-1-D dd 21.03.2012 si riscontra la richiesta dell'Assessore comunale Laurenzi di formulare osservazioni sul piano di riduzione delle emissioni diffuse presentato dalla Lucchini S.p.A. in ottemperanza all'Ordinanza sindacale dd 03.01.2012. Vengono formulate osservazioni sull'area Cokeria (accensione delle torri di emergenza, fuoriuscite dalle colonne di sviluppo, emissioni dalla caricatrice e dalle loro tramogge, emissioni dalle porte) e sull'area Altoforno (Emissioni MAC).
39. In data 26.05.2012 l'A.S.S. partecipa alla conferenza "Come sta Trieste?" organizzata dal Comune di Trieste, Assessorato all'Ambiente. In tale contesto l'A.S.S. propone l'effettuazione di indagini epidemiologiche mirate a valutare lo stato di benessere della popolazione in funzione dello stress cui le stesse sono esposte, dovuto non ad un singolo fattore, ma a cause multifattoriali che vanno dall'inquinamento dell'aria, all'imbrattamento, dagli odori alla percezione di essere a rischio di andare incontro a patologie, oltre che al fatto di dover assumere abitudini di vita limitanti la propria libertà individuale (tenere le finestre chiuse per evitare

imbrattamenti ed odori, evitare di far giocare i figli in luoghi aperti, ecc.), ecc.. Situazioni di stress che comportano un conseguente danno per la salute, intesa nella corretta accezione dell'OMS, e non soltanto quale assenza dello stato di malattia.

40. In data 26.07 e 31.07.2012 l'A.S.S. partecipa alle riunioni indette dall'Assessore comunale Laurenzi a seguito degli elevati valori di benzo(a)pirene rilevati dalla centralina di San Lorenzo in Selva nei primi mesi dell'anno.
41. Con nota prot 34253-12/GEN.IV.1.D dd 03.08.2012 l'A.S.S. riscontra la richiesta dell'Assessore comunale Laurenzi di "autorevole parere sulla sussistenza di un rischio di dannosità per la salute" assicurando l'effettuazione delle analisi richieste non appena in possesso dei dati forniti da ARPA (calcoli previsionali sull'estensione dell'area dell'abitato di Servola nelle quali si sia determinato il superamento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene, dati rilevati dalle altre centraline, in particolare quella di via Pitacco, relativi al benzo(a)pirene).
42. Con nota prot 37462/GEN.IV.1.D dd 30.08.2012 l'A.S.S. riscontra a Provincia, ARPA e Regione la nota con cui la Provincia ha chiesto di valutare se i flussi emissivi di mercurio dallo stabilimento Lucchini, rilevati nella campagna di analisi 2009, possano arrecare danno alla salute umana. Nel riscontro si chiede che venga effettuata una valutazione delle ricadute degli inquinanti nelle aree circostanti lo stabilimento ed eventualmente in seguito una specifica analisi dell'inquinamento dei terreni sia all'interno che all'esterno dell'area dello stabilimento; si chiedono inoltre i risultati di specifici campionamenti effettuati sulla base delle campagne di rilevamento delle ricadute previste nelle prescrizioni AIA.
43. In data 05.09.2012 l'A.S.S. partecipa alla seconda Conferenza Servizi per l'espressione in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Lucchini S.p.A.
44. In data 12.09.12 l'A.S.S. partecipa ad un'audizione presso il Comune di Trieste in merito alle problematiche legate alla Ferriera.
45. In data 19.12.12, l'A.S.S partecipa alle riunioni, coordinate dalla Direzione Ambiente della Regione FVG, del gruppo tecnico per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Lucchini S.p.A.
46. In data 10.1.2013 l'A.S.S. partecipa ad un'audizione aperta alla cittadinanza presso il Comune di Trieste, in merito alle problematiche legate alla Ferriera.
47. In data 21.01.13, 28.01.13, 05.02.13, 19.02.13, 21.02.13, 06.03.13 l'A.S.S partecipa alle riunioni, coordinate dalla Direzione Ambiente della Regione FVG, del gruppo tecnico per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Lucchini S.p.A..
48. In data 13.03.13 l'A.S.S. partecipa alla terza Conferenza dei Servizi per l'espressione in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Lucchini S.p.A.

49. In data 04.09.13 l'A.S.S. partecipa alla riunione, coordinata dalla Direzione Ambiente della Regione FVG, del gruppo tecnico per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Lucchini S.p.A..
50. In data 26.09.13 il medico igienista della Struttura Complessa Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S., in turno di reperibilità per le emergenze di salute pubblica, è intervenuta a seguito di chiamata da una cittadina della zona di Servola per problematiche ambientali derivanti dalla Ferriera.
51. Con nota prot. 45101/GEN-IV-1-C dd 27.09.13 l'A.S.S., in riferimento alle relazioni dell'ARPA di Trieste in merito al monitoraggio della qualità dell'aria presso la Stazione ferroviaria di Servola di San Lorenzo in Selva dal 1.01.13 al 30.06.13, l'A.S.S. richiama l'attenzione del Comune di Trieste sulla manifestazione di potenziali situazioni di pericolo per la salute umana e l'ambiente e richiede di monitorare attentamente la situazione della qualità dell'aria presso il comprensorio abitativo di Servola, anche al fine di produrre una eventuale ordinanza sindacale ai sensi della L.r. 13 febbraio 2012 n.1.
52. Con nota prot. 60816 dd. 19.12.2013 l'A.S.S. fornisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le informazioni in proprio possesso relative ai contenuti richiamati nell'interrogazione dell'On. Prodan in merito all'inquinamento ambientale dell' area della città di Trieste, in cui insiste la Ferriera di Servola
53. In data 28.10.13 l'A.S.S. partecipa alla riunione di coordinamento promossa dalla Provincia di Trieste in merito agli sversamenti nell'area dello stabilimento siderurgico di Servola – SIN Trieste.
54. In data 4.11.13 l'A.S.S. ha effettuato un sopralluogo congiunto con gli altri Enti presso lo stabilimento siderurgico di Trieste della Lucchini S.p.A. al fine di valutare, per quanto di competenza, gli eventuali rischi sanitari legati alla gestione del "polverino di catrame".
55. Con nota prot. 56376/GEN-IV-1-C dd 27.11.13 l'A.S.S. relaziona al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'attività svolta presso lo stabilimento siderurgico di Trieste della Lucchini S.p.A. al fine di valutare l'eventuale presenza di rischi sanitari per i lavoratori legati alla gestione del "polverino di catrame".
56. In data 10.02.14 e in data 29.01.14 l'A.S.S. partecipa alle riunioni tecniche convocate dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG per la valutazione congiunta con gli altri Enti del "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente dell'area di competenza della Ferriera di Servola", nell'ambito del procedimento istruttorio per il SIN.
57. In data 06.03.14 l'A.S.S. partecipa alla riunione tecnica convocata dalla Direzione Centrale Ambiente e Energia della Regione FVG in merito al provvedimento di diffida e di limitazione dell'attività produttiva nei confronti di Lucchini S.p.A..

58. In data 31.03.14 l'A.S.S. partecipa all'incontro organizzativo convocato dal Comune di Trieste al fine di attivare la vigilanza congiunta negli stabilimenti industriali, progetto concordato nel corso della conferenza "Come sta Trieste" del maggio 2012.
59. In data 12.05.14 l'A.S.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale vengono definiti i compiti e le modalità operative del tavolo anche alla luce del comma 11 bis dell'art. 29 decies del D.lgs. 152/2006 e viene effettuata un'analisi congiunta delle segnalazioni ricevute da parte dei cittadini successivamente al procedimento di diffida del 20 marzo 2014 nei confronti della Lucchini.
60. In data 28.05.14 l'A.S.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale vengono prese in esame le diverse segnalazioni ricevute dal Comune in merito alle emissioni rilevate dai cittadini nelle vicinanze dello stabilimento di Servola.
61. In data 4.06.14 l'A.S.S. partecipa presso lo stabilimento della Lucchini all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale viene illustrato alla Direzione dello stabilimento le finalità del tavolo tecnico.
62. In data 24.08.14 l'A.S.S. ha svolto un sopralluogo congiunto con l'ARPA FVG-Dipartimento di Trieste presso lo stabilimento siderurgico della Lucchini per verificare l'effettiva interruzione dei percorsi di esposizione diretti dei lavoratori all'inquinamento dei suoli in alcune aree operative, in riferimento all'analisi di rischio sanitario ambientale presentata dalla Lucchini S.p.A. nell'istruttorio SIN.

Ottobre 2014: Subentro dell'ARVEDI – Siderurgica Triestina

63. Con nota prot. 54426/GEN-IV-1-C dd 13.11.14 e con nota 22919/GEN-IV-1-C dd 15.05.14 l'A.S.S. relaziona al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'attività svolta per la verifica delle effettive condizioni di rischio sanitario per i lavoratori rispetto all'inquinamento dei suoli come richiesto dallo stesso Ministero con nota prot. 0006401 TRI dd 28.02.14.
64. In data 12.12.14 l'A.S.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale vengono presentati ed analizzati i contenuti dell'accordo di programma ex art. 252 bis D.lgs. 152/2006 per l'area della Ferriera di Servola.
65. In data 08.01.2015 l'A.A.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale viene effettuato un esame critico della documentazione presenta dalla Lucchini in

dicembre 2013 e gennaio 2014 per il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto n. 201/2008.

66. In data 28.01.2015 l'A.A.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale i consulenti della Siderurgica Triestina relazionano in merito allo stato dell'arte dei lavori di risanamento del sito e degli impianti, in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo di Programma del 21.11.2014.
67. In data 21.01.2015 l'A.A.S. partecipa alla Conferenza dei Servizi istruttoria ex art. 14 co. 1 Legge 241/90 e ss.mm.ii nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ex art. 252 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
68. In data 02.02.2015 l'A.S.S. ha svolto presso lo stabilimento della Siderurgica Triestina srl un sopralluogo congiunto con l'ARPA FVG- Dipartimento di Trieste e la Provincia di Trieste per verificare quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. 0000523 dd 22.01.2015 in merito allo stato di avanzamento degli interventi di cui all'art. 4 co.6 dell'Accordo di Programma dd 21.11.14.
69. Con nota prot. 7111/GEN-IV-1-C dd 10.02.2015 l'A.S.S. trasmette alla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, per quanto di competenza, il parere favorevole in merito al progetto di modifica non sostanziale per l'inserimento di un nuovo punto di emissioni convogliate, denominato E41 presso lo stabilimento siderurgico di Servola – Siderurgica Triestina, ferma restando l'implementazione del piano di manutenzione dello stesso.
70. In data 16.03.2015 l'A.S.S. partecipa alla riunione indetta dall'Assessore all'Ambiente e all'Energia, avv. Sara Vito, aperto alla cittadinanza, in merito al progetto di reindustrializzazione e bonifica dello stabilimento siderurgico di Trieste.
71. Con nota prot. 15075/GEN-IV-1-C dd 23.03.2015 l'A.S.S. trasmette al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per quanto di competenza, il parere in merito all'Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale - sito specifica del febbraio 2015 ex art. 242 co. 4 del D.Lgs. 152/06 redatta dalla Siderurgica Triestina ai sensi dell'art. 4 co. 4 lettera c) dell'Accordo di Programma del 21.11.2014. Nello specifico osserva che, ai fini della valutazione diretta del rischio sanitario nello scenario di partenza non si può escludere l'interruzione dei percorsi diretti di ingestione, contatto dermico ed inalazione di polveri nelle aree dello stabilimento non pavimentate.
72. In data 06.05.2015 l'A.A.S. partecipa all'incontro del tavolo di coordinamento di prevenzione ambientale e vigilanza sugli stabilimenti industriali coordinato dalla Direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG durante il quale i consulenti della Siderurgica Triestina hanno illustrato la documentazione integrativa

presentata per il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto n. 201/2008.

73. In data 4.06.2015 l'A.A.S. partecipa alla Conferenza dei Servizi istruttoria ex art. 14 co.1 Legge 241/90 e ss.mm.ii nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ex art. 252 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
74. In data 10.06.2015 l'A.A.S. presenta a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento siderurgico di Servola – Siderurgica Triestina i risultati della VIS.PA (Valutazione di Impatto Sanitario per la P.A.).
75. Con nota prot. 29487/GEN-IV-1-C dd 11.06.2015 l'A.A.S. richiede la collaborazione dell'ARPA FVG per l'esecuzione di indagini sui terreni dell'abitato di Servola lungo la direttrice prevalente di ricaduta degli inquinanti e la rilevazione, tramite deposimetri collocati nel contesto abitativo del rione, della quantità delle polveri depositate e della loro composizione, compresa la componente di inquinati adsorbiti alla stessa.
76. In data 17.06.2015 l'A.A.S. partecipa alla Riunione Tecnica indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale sito specifica ex art. 242 co. 4 del D.Lgs. 152/06 redatta dalla Siderurgica Triestina ai sensi dell'art. 4 co. 4 lettera c) dell'Accordo di Programma del 21.11.2014.
77. In data 10.06, 11.06, 12.06, 30.6 e 3.07.2015 l'A.A.S. partecipa alle sedute della I^a Conferenza dei Servizi per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento siderurgico di Servola – Siderurgica Triestina.
78. In data 3.6.2015 l'A.A.S. riceve un esposto da parte della Sig.a Danila Petronio, abitante in via del Ponticello, 54 a Servola. I contenuti dello stesso evidenziano importanti disagi legati alla deposizioni di polveri, contenenti materiale ferroso, e a odori molesti, e viene fatto presente che tale disagio non può essere attribuito alle emissioni da riscaldamento domestico visto il periodo dell'anno in cui si manifestano.
79. L'A.A.S., al fine di valutare quanto segnalato nell'esposto della Sig.a Danila Petronio del 3.6.2015, ha richiesto immediatamente la collaborazione dell'ARPA contattando inizialmente telefonicamente l'Ing. Italo Pellegrini, che ha riferito che la Sig.a Petronio aveva già inviato loro una segnalazione in tal senso e di avere pertanto già in corso analisi sulle polveri depositate nel terrazzo dell'abitazione in esame (prelievo ARPA- Dipartimento di Trieste del 12.5.2015). In data 10.6.2015 il Dipartimento di Prevenzione ha trasmesso un'E-mail formale al Direttore della sede provinciale dell'ARPA.
80. In data 11.6.2015, con nota prot. 29487/GEN I-1-A, l'A.A.S, ha richiesto all'ARPA FVG e all'ARPA Dipartimento di Trieste la collaborazione per l'esecuzione di indagini sui terreni dell'abitato lungo la direttrice prevalente di ricaduta degli

inquinanti da questa individuata e la rilevazione, tramite deposimetri collocati nel contesto abitativo del rione, della quantità delle polveri depositate e della loro composizione, compresa la componente di inquinanti adsorbiti alla stessa.

81. In data 15.7.2015 l'ARPA ha trasmesso a questa Azienda una copia della relazione inviata alla Sig.a Petronio (nota prot. 0023307-P del 17/7/15, ARPA FVG – Dip. Provinciale di Trieste). La nota dell'ARPA riporta: *“Sulla base delle evidenze analitiche riportate nella sopracitata documentazione si ritiene di attribuire l'origine siderurgica al materiale esaminato. In particolare si segnala la contestuale presenza di elevate concentrazioni di ferro, riscontrate sia all'analisi SEM che alla caratterizzazione chimica, e la presenza di importanti concentrazioni ponderali di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Come ulteriore elemento di valutazione si indica un rapporto indeno (1,2,3 – cd)pirene/ indeno (1,2,3 – cd)pirene + benzo(ghi)perilene che nel campione esaminato risulta pari a 0,45, coincidente con quanto tipicamente riscontrato nell'analisi degli IPA monitorati in ricaduta presso la postazione collocata in corrispondenza della Stazione RFI di Servola di via S. Lorenzo in Selva a Trieste. ...”* Rimandando la valutazione di rischio sanitario alla competenza dell'Autorità Sanitaria. L'ARPA precisa inoltre che le analisi hanno evidenziato come le particelle ferrose costituiscano il 69% di quelle analizzate, ed abbiano un *“..aspetto tondeggiante caratteristico di materiali sottoposti a trattamenti termici tali da far loro raggiungere il punto di fusione.”*, mentre le particelle carboniose ne rappresentino complessivamente il 5%. L'analisi quantitativa evidenzia la presenza di 157.502 mg/Kg di ferro e 511 µg/Kg di IPA (totali).
82. In data 16.7.15 presso il Dipartimento di Prevenzione dell'A.A.S. 1 Triestina si è tenuta una riunione con l'ARPA FVG al fine di definire il percorso della rilevazione dei top soil, concordando di concludere l'indagine al massimo entro un mese.
83. In data 17.7.2015 l'ARPA Regionale ha trasmesso a questa Azienda i dati relativi ai deposimetri della rete gestita dall'azienda siderurgica, con riferimento al periodo 2011-maggio 2015. Dati contenuti peraltro in forma sintetica nella relazione presentata dall'Ing. Franco Sturzi dell'ARPA in data 3.7.2015 nell'ambito di una delle sedute della I^a Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'AIA.
84. In data 20.7.2015 l'A.A.S. invia al Sindaco di Trieste ed all'Assessore all'Ambiente una relazione sulla base della quale riscontra quanto evidenziato nei dati ARPA in merito all'inquinamento da polveri segnalato dalla Sig.a Petronio, invitando il Comune a prendere opportune iniziative al fine di ridurre l'inquinamento da polveri derivanti dallo stabilimento siderurgico che si depositano sul quartiere.